



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 3 dicembre 2009 (04.12)  
(OR. en)**

**16917/09  
ADD 1**

**LIMITE**

**CO EUR-PREP 1  
POLGEN 228**

**ADDENDUM ALLA NOTA**

---

del: Segretariato generale del Consiglio  
al: COREPER/ Consiglio  
Oggetto: *Consiglio europeo (10 -11 dicembre 2009)*  
– *Progetto di conclusioni*

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, un addendum al progetto di conclusioni del Consiglio europeo.

o  
o o

## **II. Situazione economica, finanziaria e occupazionale**

1. La crisi economica e finanziaria ha significato sfide ardue per l'economia mondiale ed ha avuto come risultato la tendenza depressionaria più grave mai verificatasi dagli anni trenta. Per affrontare questa situazione l'UE e gli Stati membri hanno applicato un'ampia gamma di misure straordinarie, tra cui il piano europeo di ripresa economica a decorrere dal dicembre 2008. Le misure di sostegno sono state essenziali per ripristinare la fiducia nei mercati finanziari e garantirne il corretto funzionamento, come pure per smorzare l'impatto della crisi su crescita e occupazione.
2. La situazione economica si è stabilizzata e la fiducia sta crescendo. Le previsioni indicano una debole ripresa nel 2010, con il ritorno a una crescita più sostenuta nel 2011. Restano tuttavia incertezze e punti deboli. Le politiche a sostegno dell'economia dovrebbero pertanto restare valide ed essere abbandonate soltanto quando la ripresa sarà del tutto certa. Per consolidare le aspettative e rafforzare la fiducia, il Consiglio europeo riconferma l'importanza di sviluppare e comunicare strategie credibili e coordinate di uscita dalle politiche di stimolo su larga scala.

### *Strategie di uscita*

3. Il Consiglio europeo sottolinea che la strategia di uscita delle finanze pubbliche sarà attuata nell'ambito del patto di stabilità e crescita, che resta la pietra angolare del quadro di bilancio dell'UE. Le raccomandazioni formulate agli Stati nella procedura per i disavanzi eccessivi, che il Consiglio ha adottato il 2 dicembre, sono uno strumento importante per ripristinare la solidità delle finanze pubbliche. In questo contesto il Consiglio europeo ribadisce le conclusioni del 30 ottobre sulla strategia di uscita per le finanze pubbliche e ricorda che la strategia comporterà un risanamento ben oltre il parametro di riferimento dello 0,5% del PIL annuo, combinato con riforme strutturali a fondamento di una sostenibilità finanziaria a lungo termine. Il risanamento finanziario dovrebbe iniziare al più tardi nel 2011, o prima negli Stati membri in cui la congiuntura lo permette, nel presupposto che le previsioni della Commissione continuino ad indicare una ripresa in aumento e gradualmente più autonoma.

4. Occorre una base più solida per le strategie di uscita, che tenga conto anche della necessità di porre fine ai regimi di sostegno finanziario. I lavori futuri devono essere guidati dai principi di revoca del sostegno al settore finanziario, quali illustrati dal Consiglio il 2 dicembre 2009. È essenziale sviluppare un approccio coordinato che, tenendo conto della stabilità finanziaria, introduca incentivi gradualmente per gli istituti finanziari affinché cessino di dipendere dal sostegno pubblico.
5. Il Consiglio europeo sottolinea che la riduzione progressiva delle misure di sostegno pubblico dovrebbe essere adeguatamente coordinata tra gli Stati membri, così da evitare effetti di ricaduta, che i tempi del ritiro dovrebbero prendere in considerazione un'ampia gamma di elementi e che la riduzione progressiva del sostegno dovrebbe iniziare dalle garanzie statali.
6. Il Consiglio europeo incoraggia il Consiglio a proseguire i lavori sulle strategie di uscita e a riferirgli entro giugno 2010 sia in materia di bilancio che sul settore finanziario.

#### *Vigilanza finanziaria*

7. La crisi finanziaria ha dimostrato chiaramente la debolezza del quadro regolamentare e delle misure di vigilanza attualmente applicati agli istituti finanziari. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'azione rapida e determinata avviata dal Consiglio, che ha convenuto una struttura fondamentalmente nuova della vigilanza finanziaria in Europa. Questa nuova struttura è concepita per prevenire in futuro crisi dell'economia e bolle speculative e per ripristinare la fiducia di consumatori e investitori nei mercati.
8. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo su un pacchetto completo che delinea un nuovo quadro di vigilanza nell'Unione europea. Il nuovo Comitato europeo per il rischio sistemico offrirà all'Unione europea un sistema per il monitoraggio dei rischi macroeconomici, segnalerà i rischi e formulerà raccomandazioni. Le tre nuove autorità di vigilanza del settore bancario, assicurativo e dei mercati e valori mobiliari svilupperanno standard tecnici comuni, avranno un ruolo di coordinamento forte all'interno dei collegi di vigilanza e assicureranno l'applicazione coerente del diritto comunitario. Il Consiglio europeo si augura una rapida adozione da parte del Parlamento europeo, cosicché il sistema possa essere operativo nel corso del 2010.

9. L'adozione da parte del Consiglio di un orientamento generale in ordine alle modifiche della direttiva sui requisiti patrimoniali segna un ulteriore passo nel rafforzamento della regolamentazione del settore alla luce della crisi finanziaria. Vengono potenziati i requisiti patrimoniali per talune attività bancarie ed introdotte regole chiare e vincolanti in materia di retribuzione, in linea con quelle approvate dai leader del G20. Le politiche retributive del settore finanziario devono promuovere una gestione corretta ed efficace del rischio e dovrebbero contribuire a prevenire crisi economiche future. Il Consiglio europeo attende ora con interesse che il Parlamento europeo adotti rapidamente e in via definitiva tali modifiche. Il Consiglio europeo invita il settore finanziario a seguire immediatamente prassi rigorose in materia di compensi e accoglie con favore l'intenzione della Commissione di controllare con attenzione l'attuazione di principi retributivi rigorosi.
-